



Francesco Stumpo

Vasco, Coco e Paracho: una storia fortunata.

“Mamma, papà, voglio imparare a suonare la chitarra come Miguelito, me ne comprate una, proprio come la sua?”. Dopo l’uscita del film Disney-Pixar “Coco” nel Natale 2017 era questa la richiesta ricorrente di molti bambini di ogni latitudine del globo. L’anno dopo il film ha conquistato due premi Oscar, come miglior film d’animazione e per la miglior canzone, oltre a numerosi altri riconoscimenti internazionali.

La storia raccontata è quella del piccolo Miguel Rivera e della sua bisnonna Coco che, con sua madre Imelda, viene abbandonata da suo padre Héctor Rivera per inseguire il sogno del successo attraverso la musica. Il piccolo Miguel è affascinato dalla chitarra e, in particolare, dal defunto cantante e chitarrista di successo Enrique de la Cruz, di cui vorrebbe ripercorrere le orme. La sua famiglia è proprietaria di un famoso calzaturificio, dove egli è destinato a lavorare. Il bambino è però osteggiato nella sua passione per la musica che potrebbe essere la causa di un suo allontanamento dal calzaturificio e soprattutto perché è stata la causa dell’abbandono della famiglia da parte di Héctor. Il giorno della commemorazione dei defunti, Miguelito fa visita al mausoleo di Enrique e, mentre prova a suonare la sua chitarra, è improvvisamente trasportato, insieme con il suo cane Dante nel regno delle anime: qui incontra i suoi antenati e il suo idolo che crede essere il suo trisavolo. S’imbatte anche in uno strano personaggio che gli rivela di avere una figlia di nome Coco, la bisnonna di Miguel, da qui capisce che è il suo vero trisavolo. Héctor gli svela anche che Enrique in vita si è dimostrato con lui un falso amico, un truffatore che lo ha prima sfruttato, allontanandolo dalla famiglia, poi ucciso per appropriarsi delle sue canzoni con le quali ebbe successo. Alla fine della storia Miguelito e il suo cane fanno ritorno nel mondo dei vivi dove si ritrova l’armonia familiare. Enrique viene dimenticato da tutti e Imelda perdona Héctor e si ricongiungono nell’aldilà.



Questa in sintesi è la trama del film che però è molto più complessa e sfaccettata. L'“audiovisione” del film è didatticamente auspicabile nelle scuole elementari e medie. La musica utilizzata, specialmente quella ad impronta messicana, ha una forte carica motivazionale per l'avvicinamento alla chitarra di molti bambini. Dopo l'uscita i bambini agognavano “la chitarra di Coco”, bianca e con quel particolare disegno sul piano armonico. Sono proliferati su youtube i tutorial per imparare a suonare con la chitarra tutte le canzoni del film e persino per imparare a costruirla.



Ma da dove arrivava il modello di chitarra utilizzato da Miguelito? Dove andare a cercarla se non nella “Città della chitarra” che esiste realmente?

Si chiama Paracho e, per accogliere i visitatori, al suo ingresso è stato posto un monumento di bronzo che raffigura una chitarra di grandi dimensioni.



Paracho ha circa 38.000 abitanti e si trova in Messico nello Stato di Michoacán.





Proprio in questa terra nel 1530 approdò, come tanti altri, il francescano spagnolo Vasco De Quiroga (Madrigal, Castiglia, 1470 Uruapán, Messico, 1565) successivamente divenuto il primo vescovo di Michoicán. Scrisse tra l'altro *Historia eclesiástica indiana* (pubblicata nell'Ottocento) in cui si sofferma su questa sua esperienza sudamericana. Fu un vero e proprio utopista, seguace di Tommaso Moro, fondò ospedali, scuole e colonie dove si insegnavano i mestieri artigianali, tra cui anche l'arte della costruzione delle chitarre che prese piede proprio a Paracho e da allora non ha mai smesso di esistere.¹



Ritornando a Coco, fu proprio un costruttore nato a Paracho, German Vazquez, che ideò il prototipo utilizzato nel film di Disney. Orgogliosi di questa coincidenza tutti i laboratori di Paracho si misero all'opera e ben presto non resistettero alle richieste di chitarre che arrivavano da tutto il mondo. Così la florida attività, iniziata da Vasco de Quiroga cinquecento anni prima, riprese vita.



¹ Ringrazio il Professor Annibale Cetrangolo per avermi illuminato su questa intrigante storia, attraverso la sua relazione "Musica e francescani nel Nuovo Mondo. Il caso di Pedro de Gante" tenuta nel corso del Convegno di Studi, "Domenico Scorpione e la musica dei francescani nel Sei e Settecento", organizzato dall'IBIMUS Calabrese, nel Palazzo Arcivescovile, Salone degli Stemma a Rossano nel 28-29 dicembre 2020.

Qualche tempo fa fu organizzata a Paracho una manifestazione in omaggio a Vazquez e al film, le strade furono allestite in modo molto simile a quello del set cinematografico e il monumento alla chitarra all'ingresso della città fu colorato di bianco in modo da somigliare alla "chitarra di Coco".²



² (<https://www.bpr.org/post/guitar-making-town-mexico-makes-killing-movie-coco#stream/0>)